

Censimento e ricerche

ANTONELLA BONAVITA

Lo studio sulle scuole romane è un lavoro di censimento e di progetto, un censimento dei valori architettonici come metodo di conoscenza degli edifici scolastici, della storia, della consistenza edilizia, dei materiali della costruzione e che richiede un attento esame dello stato di fatto, delle trasformazioni, dei degni, delle incongruità funzionali, ma anche un giudizio complessivo presupposto al progetto di trasformazione.

Le schede di censimento di ogni complesso scolastico sono disponibili su supporto informatico, (allegate nel DVD), per facilitare la diffusione della conoscenza dell'architettura scolastica, delle sue qualità e dei suoi caratteri. Sono uno strumento operativo, di lavoro, offrono un'analisi dettagliata su ogni singolo manufatto sulle qualità e sugli interventi necessari, e contemporaneamente consentono uno sguardo sulla complessità del patrimonio e di cogliere l'insieme della realtà e della sua trasformazione.

Necessità didattiche, metodi pedagogici, e quadro normativo di riferimento attuali si confrontano con edifici scolastici progettati e realizzati secondo metodologie, idee e apparati normativi diversi, che si sono trasformati e sviluppati durante il secolo passato.

La scuola emerge come edificio pubblico fortemente radicato nel tessuto urbano, la cui funzione simbolica e rappresentativa, accanto alla forte potenzialità di strutturare la forma della città, ha fatto sì che raramente gli edifici scolastici siano stati abbandonati o totalmente riconvertiti a nuove funzioni. La didattica si è adattata agli edifici, spesso rinunciando ad esigenze importanti, anche se dettate da rinnovati apparati normativi.

Gli interventi più urgenti, adeguamento alle normative di sicurezza, eliminazione delle barriere architettoniche e manutenzione straordinaria, devono essere l'occasione per una riflessione sui valori e le qualità di queste strutture e sulle loro potenzialità di corrispondere alle esigenze che si vanno delineando, in seguito a cambiamenti organizzativi e all'evoluzione didattica.

La scheda di censimento

L'impostazione della scheda di censimento è stata parte fondamentale del lavoro di ricerca e lo è tuttora poiché il censimento procede negli altri Municipi della città e la scheda si arricchisce nel tempo di ulteriori messe a punto. Strumento flessibile e aggiornabile la scheda ha quindi uno sguardo a breve termine su quegli elementi suscettibili di ulteriori trasformazioni e a lungo termine sull'analisi dei caratteri dell'edificio, sulle sue qualità architettoniche e i suoi valori inalienabili.

Gli obiettivi perseguiti nell'impostazione della scheda sono stati la sintesi, la riconoscibilità delle diverse parti e la capacità comunicativa dello strumento, destinato non solo a tutti gli operatori e ai tecnici del settore ma ad un pubblico più vasto.¹ Tra i primi gli insegnanti, gli alunni, gli studenti, coloro che fruiscono degli spazi e degli edifici descritti e vivono la città in cui sono inseriti.

La scheda è composta di quattro parti che analizzano i complessi scolastici dalla scala urbana sino a quella architettonica e di dettaglio: dieci pagine di testo e immagini, materiale d'archivio, foto originali e elaborazioni planimetriche che documentano lo stato attuale dell'edificio, una copertina introduce ai dati anagrafici dell'edificio e alla sua localizzazione.

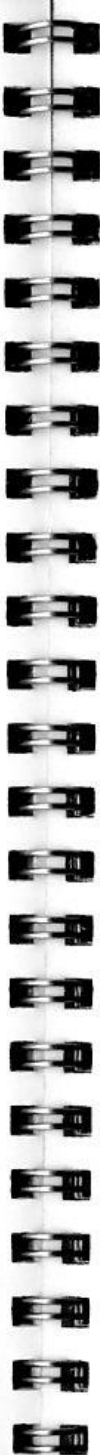
La prima parte raccoglie aspetti della storia dell'edificio inquadrato nel contesto urbano in cui è inserito, guarda alla tipologia insediativa e al rapporto con l'intorno, indaga il modo in cui l'architettura della scuola si rapporta con la città, il radicamento dell'edificio all'interno del tessuto urbano e come la città si è trasformata intorno ad esso. Una dettagliata cronologia del progetto, della realizzazione e delle principali trasformazioni documentate su materiale d'archivio e bibliografico si affianca al testo.

Nella seconda parte la descrizione dell'edificio guarda alla tipologia edilizia, ai caratteri architettonici, alla consistenza edilizia e alla tecnologia costruttiva. Sono espone le caratteristiche della struttura, dei materiali, delle finiture evidenziando gli elementi originali e le aggiunte successive.

I dati del rilievo a vista effettuato nei sopralluoghi sono raccolti nella terza parte della scheda: il rilievo fotografico, la valutazione dello stato di conservazione delle parti strutturali e di finitura. La evidenziazione delle trasformazioni volumetriche, gli ampliamenti, le superfetazioni, l'organizzazione funzionale e le nuove partizioni interne, gli adeguamenti normativi.

La valutazione critica contenuta nell'ultima parte individua le qualità urbane e architettoniche dell'edificio, e i suoi punti sensibili, con la possibilità di definire una gradualità e una specificità degli interventi da sottoporre ad una ulteriore verifica progettuale.

Il censimento apre quindi la ricerca al "progetto", fase di sperimentazione già in parte avviata², con la volontà di individuare un insieme di criteri guida definiti in rapporto alle principali questioni della trasformazione.



Stratificazione e progetto

Dalla dettagliata analisi di ogni singolo manufatto il percorso della ricerca allarga lo sguardo ad individuare ambiti di affinità e differenze tra i diversi complessi.

Nella stratificazione urbana e edilizia che caratterizza in modo diverso e estremamente complesso tutti gli impianti analizzati è possibile individuare percorsi di trasformazione che accomunano diversi edifici. Sono i temi trattati nella seconda parte di questa guida e sono solo alcuni dei possibili livelli di lettura che il censimento offre come ulteriore approfondimento.

Una messa a fuoco di temi e di aspetti, dalla scala urbana a quella tipologica e costruttiva, che non solo raccontano le possibili evoluzioni verificate in situazioni simili ma su edifici diversi, ma pongono il presupposto di possibili "strategie progettuali".

Stretti nel denso edificato e caratterizzati dalla serialità delle aule, gli edifici della fine dell'ottocento e dei primi anni del secolo scorso, si adattano limitatamente agli adeguamenti didattici e normativi necessari.

È necessario che terrazze e cortili siano progettati e attrezzati come spazi per la didattica, devono essere considerati non solo come spazi ricreativi e la loro sistemazione, deve prevedere arredi, parziali coperture e parapetti di altezza congrua, così come la sistemazione dei cortili, spazi verdi, pavimentazioni, sedute...

Un aspetto fondamentale è inoltre la razionalizzazione funzionale degli edifici che accolgono scuole di diverso ordine e altre funzioni pubbliche, e che si confrontano con esigenze, tempi e necessità diversificate. La polifunzionalità caratterizza oggi una parte consistente degli impianti scolastici ed è un aspetto da salvaguardare, espressione di potenzialità alla trasformazione di queste strutture. Il ruolo del progetto è di definire l'utilizzazione ottimale degli edifici, comprendendone la qualità, senza snaturarne il valore spaziale e adeguandoli alle molteplici necessità.

La tipologia a corridoio che caratterizza buona parte degli edifici scolastici analizzati sembra lontana dalle necessità attuali, sia per la quantità sia per la qualità degli spazi per la didattica che esigono flessibilità e trasformabilità per le diverse attività. La necessità di spazi comuni, potrebbe essere parzialmente supplita ripensando gli ampi corridoi come spazi adatti ad usi molteplici, arricchendoli di elementi di arredo e strutture provvisorie.

L'aspetto educativo e formativo dato dalla qualità architettonica, e dalla giusta dimensione e proporzione degli spazi coinvolge anche tutti gli aspetti che riguardano il comfort interno e esterno dell'edificio.

Benessere visivo, acustico, ambientale sono fondamentali, le qualità termiche, tattili, cromatiche vanno opportunamente considerate negli interventi di ogni entità.

Solo quattro sono le scuole realizzate dopo il 1940 che ricadono nel primo Municipio, la maggior parte degli edifici sono edilizia storica, sottoposta a vincolo, inserita nel cuore della città. La necessità della sua trasformazione e adeguamento richiede che ancora e con forza la ricerca progettuale con una conoscenza profonda dell'edificio, accanto ad un atteggiamento sperimentale, cerchi la strada del rinnovamento.

¹ Il censimento è parte del patrimonio dell'Archivio della Conservatoria del Patrimonio immobiliare del Comune e come tale aperto alla libera consultazione.

² Sul XVI e parte del I Municipio è pubblicata in: CONSERVATORIA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE, OSSERVATORIO SUL MODERNO A ROMA, *L'architettura delle scuole romane*, I Quaderni del patrimonio immobiliare, Quaderno n. 2, 2004